Anno IV. - N. 1218 Trieste, Domenica 10 Maggio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1218

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 1; arretrati soldi 2. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 16 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.30. Pagamenti anticipati

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

„Il Piccolo" **illustrato**, che esce a mezzodì, porta tra altro il ritratto di **Giuseppe Giacosa;** l'edizione del **meriggio**, oltre ad un bozzetto interessante, al processo della Ricciola, ed altre varie notizie, publica il principio del racconto **Miss Allen Kemp**, del quale ci venne ceduto, dall'editore Ferdinando Garbini, il diritto di riproduzione.

Telegrammi e Corrispondenze

Un' epidemia. ROMA 8. Continua l'epidemia suicida in modo spaventevole. A tutti quelli registrati nelle ultime ore conviene aggiungerne un altro in persona di un orefice che per dissesti di fortuna si è gettato nel Tevere.

Lo sciopero dei sarti. PARIGI 8. Lo sciopero dei sarti s'è aggravato, poichè tutte le case dei boulevards chiusero le loro vetrine. Il comitato si tiene in permanenza dalle nove del mattino alla sei di sera, alla sede sociale, ove riceve le adesioni degli scioperanti. Oggi s'ebbero trenta adesioni nuove, e ieri cinquanta. Temonsi disordini. I padroni nulla decidono. (*Dettagli sullo sciopero nel meriggio di ieri.*)

Processo Balentics. BUDAPEST 8. Oggi incominciò il dibattimento contro Emerico Balentics, l'autore del duplice assassinio nel bazar Haris. Balentics si dichiara colpevole dell'assassinio commesso contro la ragazza di facili costumi Veronica Pesek e la fanciulla Rosa Budai, nonchè del furto di fior. 31 perpetrato a danno della prima. I genitori di Rosa Budai depongono singhiozzando, che essi avevano permesso alla loro figlia di andare di quando in quando a far visita alla di lei santola Veronica. Essi non conoscono l'assassino. — Il barone Schellem, colui che era stato ritenuto dapprincipio autore dell'assassinio depone che Veronica gli si era presentata sotto il nome di signora Harsányi, e che qualche volta era andato a trovarla. Il dibattimento continua.

— BUDAPEST 9. Balentics fu condannato a morte mediante capestro. Dichiarò cinicamente di non volersi appellare alla sentenza. Però l'avvocato difensore insinuò il ricorso.

Uno scontro. PARIGI 9 La carrozza del ministro degli affari esteri, de Freycinet, si scontrò con un omnibus, il quale le causò qualche danno. Freycinet, ritiratosi in fondo alla carrozza, non ebbe altro danno che la scossa. La figlia, che si trovava con lui, ebbe qualche taglio alle mani in seguito alla rottura dei vetri.

Curioso suicidio - Un morto che pesa. LONDRA 8. L'ultimo corriere americano porta queste due notizie strane. John Steimann di Rio Janeiro, celibe, dell'età di 60 anni, e proprietario di una fabrica di birra è stato trovato morto in un barile, con la testa in giù e i piedi in su. In una tasca aveva la somma di 1000 dollari in biglietti di banca. Fu accertato trattarsi di suicidio. Si crede che egli abbia preso la terribile risoluzione in un accesso di mania religiosa. — Moriva in Susquehanna un certo Dolan, impiegato alle ferrovie. Il suo cadavere pesava 460 libbre ed era di sì enormi proporzioni che in tutto il paese non si potè trovare una cassa mortuaria che lo potesse contenere. Si telegrafò ad un falegname di una città vicina che fabricò una cassa lunga e larga e la spedì per ferrovia. Ma la cassa non potè entrare nè dalla porta, nè dalle finestre. Fu necessario trasportare il morto in istrada per deporvelo dentro.

Il cancro del generale Grant. NUOVA YORK 8. Il generale Ulisse Grant ha cominciato a ricevere, è di buon umore e ieri uscì a fare una passeggiata di venti minuti. Tutte le finestre del vicinato erano gremite di persone che gl'inviavano auguri. I medici constatano però sempre che il suo male alla lingua persiste e affermano ch'esso debba condurre a una crisi fatale, inevitabile.

Piantagioni americane. WASHINGTON 9. Il rapporto per il maggio del dipartimento agricolo dice che le piantagioni del cotone sono ancora in ritardo in confronto agli anni anteriori, ma che però sono ben progredite, dacchè le piantagioni occupano già 4/5 del terreno; il frumento invernale ha più sofferto che in aprile, e lo stato medio è di 70 contro 77 nell'aprile, per cui la produzione dei frumenti invernali si suppone debba ridursi probabilmente a circa 240 milioni di bushel.

Notizie marittime. COSTANTINOPOLI 8. È arrivato da Batum carico petrolio il bark a.-u. *La Fortuna*, capitano Marco Higga; prosegue per l'Adriatico.

Una segretaria che costa cara. LONDRA 9. Ieri innanzi al Queen's Bench è venuta in discussione la causa intentata dalla già ammiratrice e intima di Gounod, Georgina Weldon, contro il celebre maestro francese, per calunnie, diffamazione e percosse. La Weldon comparve in Tribunale accompagnata dal direttore della prigione di Holloway. Gounod è stato condannato a pagare alla Weldon 250 mila franchi di danni-interessi, oltre i 40 mila che fu già obligato a pagarle per alloggio, vitto e servizi da lei resigli in qualità di sua segretaria.

Una donna che si finge pazza per entrare gratis in un manicomio. PARIGI 9. Ieri fu tenuto il processo contro madama Richebaud, colei che si recò alla Camera a fare una scena di minacce all'ex prefetto di polizia Andrieux. L'accusata nega; Andrieux afferma invece d'aver ricevuto moltissime minacce da lei, finchè stanco sporse querela. Un medico alienista che ha esaminato la Richebaud la dichiara sana di mente, sebbene essa fingasi pazza per entrare gratis in un manicomio, assicurandosi così l'esistenza. Il Tribunale la condanna a sei mesi di carcere e a cinque anni di sorveglianza.

Le acque del Serino. NAPOLI 9. Pare che il cardinale arcivescovo San Felice siasi indotto a benedire le acque del Serino. Prima vi si era rifiutato.

Dieci cascine incendiate. MAGENTA 9. Causa l'imprudenza di qualcuno che accendendo la pipa gettò via un zolfanello non ancora spento, si è manifestato un incendio che distrusse 10 cascine.

Il Vesuvio. NAPOLI 8. Si nota nel Vesuvio un incremento del periodo eruttivo. Il cono principale, oltre a metter fuori molto fumo, lancia pietre e cenere. Le lave sono stazionarie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.43 tram. ore 7.11. — *Oggi:* S. Antonino vesc. — Ss. Gordiano ed Epimaco mm. — S. Giobbe conf. — *Domani:* S. Mamerto vesc. — S. Ulrico ab. — S. Adolfo — S. Achille — Termometro C ore 7 ant 8.6, ore 2 ant. 11.3. — Altezza barometrica 760.1.

„Il Piccolo" in pretura. Nel numero del 21 marzo p. d. del Piccolo veniva publicato un articolo su *Bartolomeo De Rin*, allora decesso. L'i. r. Procuratore di Stato ordinò il sequestro degli esemplari e sopra di lui proposta l'i. r. Tribunale provinciale confermò il sequestro con decisione 28 marzo 1885, ravvisando in quell'articolo gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, previsto al § 65 a. C. P.

Senonchè adesso l'i. r. Procura di Stato sporse un'altra incolpazione per lo stesso articolo, quella cioè della contravvenzione al § 11 della Legge di stampa, perchè, dice la citazione, „l'articolo intitolato „Bartolomeo De Rin" si occupa del „defunto suanominato in relazione alla sua „attività nel Consiglio della città di Trieste, quindi di un argomento politico escluso dal programma del giornale."

A rispondere di questa incolpazione sono chiamati: il nostro redattore responsabile ed il direttore della nostra tipografia.

Il dibattimento avrà luogo domani alle ore $11^1/_2$ ant., nel consesso N. 1, piano IV, presso il giudice signor Wolf.

La conferenza di Giuseppe Giacosa. La solita descrizione dell'ambiente? Ommettiamola pure: il nome di Giuseppe Giacosa doveva bastare a rendere affollata la sala della Minerva, doveva bastare a far accorrere le più distinte signore. Sono esse appunto, le signore in ispecialità, che vivo serbando il culto del bello nel cuore, amano quel chiaro nome di scrittore italiano, di vero poeta. La sala dunque era zeppa, e la parte più intelligente del publico eravi rappresentata.

L'arte del leggere, il titolo della conferenza.

Chi non ha udito leggere il Giacosa non può farsene un'idea. C'è una musica nella sua voce, c'è un'armonia carezzevole. Egli se ne serve a suo talento; più che da padrone, da despota. Con un'inflessione, con una smorzatura, con un'alzata, con un'accentuazione speciale, *onomatopeizzando* all'occorrenza una voce di cui nessuno rileverebbe il suono onomatopeico, egli sa rendere stupendamente le differenze più minute, le sinuosità più delicate, le sfumature più difficili della parola. Udirlo leggere, lui, che proclama altamente la teoria del valore fonetico e ne rende oggetto ad uno studio artistico di grande influsso per quasi tutte le manifestazioni dell'arte, - udirlo leggere, diciamo, è come sentirsi gridare in cuore: È vero, la teoria è giusta; lette bene le parole vi appaiono nel loro vero significato come l'autore le pensa. Ed a questo pensiero ne segue subito un altro: È così che bisogna leggere per poter dare ad ogni parola il suo vero, il suo esatto valore.

Alla trascuranza dell'arte della parola Giuseppe Giacosa, col sano criterio dell'uomo che ha frequentato i palcoscenici, che ha veduto davvicino le vacuità spesso insolenti degli attori mediocri, attribuisce in parte il decadimento - tanto sciupacchiato nelle discussioni - del teatro italiano. I capocomici, salvo eccezioni assai rare, non hanno sviluppato il senso della *parola*; per essi basta, di solito, il fatto: la solita macchinaccia dai vecchi congegni.

L'autore ha sudato su una frase, s'è torturato il cervello per una parola; ad un certo punto del suo lavorìo diligente d'artista, s'è picchiato la fronte ed ha sclamato: *Eureka*! La frase è venuta, la parola s'è trovata, è *quella*: proprio quella, ed è stata una delle sodisfazioni più vive dell'animo, una delle compiacenze più care dello scrittore.... Ebbene; l'inesorabile matita di un capocomico taglia proprio il discorso, amputa crudelmente la scena dove c'è quella frase; tutto l'edifizio crolla, l'edifizio su cui l'artista ha sudato. Ma il capocomico fa il suo mestiere, e fa del bene all'autore: agevola il successo. È vero, ma spesso l'arte ne scapita.

Gli attori, poi! Quante interrogazioni, quanti aggettivi aggiunti! quante frasi manomesse, quante rovesciature di idee, quante false interpretazioni di pensiero! quante storpiature infami a quei poveri versi! Quanto spesso vien dimenticata la legge, voluta dal Giacosa, che nelle produzioni teatrali in versi, la dramatica e la poesia devono essere arti sorelle, forti entrambi di eguali diritti!

***

Al discorso dell'arte del leggere, breve, succoso, sensato, ascoltato con religioso raccoglimento e applaudito vivamente, seguì un esperimento.

— Parrà pretensione la mia - disse il Giacosa - eppure in realtà non è maggiore di quella che hanno tutti coloro che si espongono al publico.

E lesse la *Sirena*, un suo lavoro dramatico, in un atto, che a Roma, al *Valle*, fu disapprovato.

Lesse... e il publico, udendo i versi del Giacosa, letti dal Giacosa, restò affascinato, rapito. Era tutta una musica, tutta un'onda di melodia che ci avvolgeva, era un incanto, un fascino strano. Il lavoro è a tre personaggi. Una sola persona lo leggeva, ma bisognava credere ai propri occhi per convincere i propri orecchi. Pareva di udir recitare tre attori... macchè! se ci fossero un primo attore, una prima attrice, un amoroso che recitassero, che *leggessero* soltanto così, addio ipocriti *successi di stima*, addio insuccessi per i grandi scrittori!

La *Sirena* è un bozzetto dramatico tutto sentimento, è uno studio di psicologia, una divagazione sul tema eterno: l'amore. Abbiamo udito leggere iersera la *Sirena* e la nostra modesta impressione fu quella che si riporta d'una vera opera d'arte. Pure, un insuccesso sul teatro, non ci sorprenderebbe di molto. Ci pare difficile che tre Giacosa, attori, possano emulare un Giacosa, lettore.

Onoranze a Francesco Hermet. La Direzione della Filarmonico-Dramatica ha deciso di onorare la memoria di Francesco Hermet - fondatore della Società - collocando in una delle sale sociali un ritratto di quel benemerito.

Vi sono tutt'ora invendute parecchie copie delle „Memorie della Società Filarmonico-Dramatica" scritte dal Hermet stesso, il ricavo delle quali, unito al fondo già esistente di fiorini 180.71, darebbe la somma occorrente alla esecuzione del lavoro.

Noi quindi eccitiamo chi non l'avesse fatto, ad acquistare il bellissimo volume.

Espropriazioni per la linea Erpelle. La Commissione di perambulazione e di espropriazione in unione a quella relativa alla sicurezza delle costruzioni contro il fuoco per la ferrovia Erpelle-Trieste inizierà la sua attività martedì 9 giugno radunandosi alle ore $9^1/_2$ ant. nella stazione Erpelle-Cosina, donde continuerà a fungere il suo munere nel predetto giorno e successivi sotto la dirigenza del consigliere di Luogotenenza nob. de Krekich.

Il giorno in cui la Commissione entrerà nel territorio della città di Trieste potrà rilevarsi in via breve presso il Magistrato.

Ad ogni interessato resta libero d'intervenire ai rilievi commissionali e di presentarvi le credute eccezioni contro la chiesta espropriazione.

Eventuali eccezioni, che venissero prodotte dopo la chiusa dei rilievi commissionali nel Comune, non vengono più prese in considerazione.

Il portalettere Prandi. Dopo 3 mesi di procedura inquisizionale e di conseguente detenzione, il portalettere Prandi venne, ier l'altro, messo in libertà, con un conchiuso di non farsi luogo a procedere.

Il Prandi da molti anni era addetto all'ufficio postale in qualità di portalettere e gruppi contenenti valori. In tutta la sua lunga carriera s'era sempre portato con iscrupolosa onestà; destò adunque non poca meraviglia - tre mesi or sono - il rilevare come il Prandi si fosse allontanato da Trieste, dopo avere manomesso un plico contenente un importo di danaro punto vistoso. Quei molti che avevano conosciuto bene il Prandi ed esperimentata l'integrità del suo carattere, non sapevano capacitarsi ch'egli avesse, a mente sana, mancato alle leggi dell'onestà, e ritennero fermamente che il pover'uomo avesse commesso l'azione, per la quale fu tratto in carcere, in un momento in cui le sue facoltà mentali subivano una qualche alterazione.

Non s'erano punto ingannati. La perizia ordinata dal Tribunale e praticata dagli egregi medici D.ri Giaxa e Pulgher, constatò che, all'atto che il Prandi commetteva l'azione suddetta, egli agiva sotto la influenza di un alienazione mentale. Fu in seguito a tale dichiarazione che il Prandi venne rilasciato in libertà.

Com'è noto il Prandi, allorchè fu arrestato, s'era inferto una ferita; perciò condotto a Trieste, venne passato all'infermeria delle carceri criminali, dove stette in cura per circa un mese. Dalla ferita ne uscì perfettamente guarito. Non è certo però che sia altrettanto della sua mente. Un nostro *reporter* ha parlato con lui ieri e gli è sembrato di osservare come egli sia sempre in preda ad una leggera esaltazione.

Il Prandi ha ora 63 anni, dei quali ne passò al servizio dello stato - sia come militare, sia come impiegato - 45 e due mesi.

Società Filarmonico-Dramatica. Per martedì 19 corr., alle ore $8^1/_4$, la Direzione organizza una bella serata musicale.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti effetti:

Un libretto con diverse carte, rinvenuto in via della Sanità, dall'Espresso N. 38. — Un guanto di pelle nera, rinvenuto vicino il palazzo Carciotti, dalla sig.a Rosina Piutti.

Il vaiuolo. Nell'or decorsa settimana avemmo 8 casi di vaiuolo, 3 di varicella e 3 di vaioloide con nessun decesso. Il bollettino registra inoltre 5 colpiti di difterite e 4 decessi.

Nozze d'oro. Ieri, alle 11 ant., nella cattedrale di S. Giusto, si celebrarono solennemente le nozze d'oro della signora Crescenzia, nata Buchreiner, col signor Edoardo Gajo.

Presenziavano la fausta cerimonia i figli, tutti i parenti ed un gran numero di donnette invidiose di tanta felicità.

La vita d'un triestino. È morto di questi giorni a Nuova York, nell'età di 85 anni, certo Antonio Pellegrini, di Trieste. La sua vita fu quanto mai avventurosa. Di lui si racconta che dopo esser stato socio del noto filantropo Giorgio Peadboy, fece costruire a Trieste un grande *hôtel*, divenne poi fornitore di carbone per le squadre mediterranee di Francia e Italia. Per motivi politici venne dal governo austriaco bandito da Trieste e contemporaneamente furono confiscati tutti i suoi beni. Nel 1842 acquistò 42 mila acri di terreno a Texas, armò un bastimento ed inviò della gente per colonizzare quel territorio; ma fu ingannato e perdette tutto, sicchè negli ultimi suoi giorni visse in povertà. Era un libero pensatore e scrisse parecchie opere storiche e scientifiche.

Sul suicidio di ierlaltro. Visto che parecchi fogli publicarono il fatto, non sottacendo neanche le trasparenti iniziali del nome, il titolo, la professione del suicida, ci crediamo autorizzati ad uscire da quel riserbo che s' eravamo imposti per un riguardo forse esagerato e diamo ragguaglio anche noi dei particolari che abbiamo rilevato sul dramatico fatto.

Il giovane che s'è tirato i due colpi di fuoco alle tempie, era il cav. G. de F., di anni 28, negoziante di legnami. Prima di montare nella vettura che doveva condurlo a S. Anna, egli consegnò ad un servo di piazza cinque lettere, perchè le recapitasse ai rispettivi indirizzi, con raccomandazione di recapitare per ultima quella diretta alla sua famiglia.

Lungo la strada del Cimitero distribuì denari a tutti i mendicanti che incontrò.

Allorchè entrò nel Cimitero e stava dirigendosi alla tomba di famiglia, tenendo pronte nelle due mani le rivoltelle, fu veduto da una signora, certa M. S., la quale, indovinando la risoluzione del giovane, gli gridò dietro: „Signore! signore!" Egli si rivolse e disse: „Signora, chi non può vivere, deve morire." Quindi corse alla tomba e senza por tempo in mezzo si esplose i due colpi al capo.

Ieri mattina il custode della cappella mortuaria, in una visita più accurata che fece, gli trovava rinchiusi nel portafoglio misti ad altre carte, 18 fiorini.

Quanto al motivo che trasse il signor F. al disperato passo c'è chi lo riscontra in forti perdite subìte, giuocando alla borsa; è questa però una versione poco accettata, perchè si dice che ben di rado il F. metteva il piede in Tergesteo. Altri ritengono che il suicidio sia stato motivato da una malattia incurabile.

Congresso. Gli azionisti del Tergesteo sono invitati ad un Congresso generale straordinario che avrà luogo il 27 giugno alle 5 pom. per procedere alla nomina di un nuovo rappresentante in luogo del defunto Carlo Girard.

Per truffa e nome falso. Quell'Antonio Viglione, il quale aveva aperto qui a Trieste dei forni, nell'intento di fare la concorrenza agli altri pistori, fu arrestato l'altra notte dal cancellista di polizia signor G. Titz.

L'autorità di Polizia aveva rilevato come il suddetto individuo avesse l' intento di commettere delle vistose truffe, facendo quanti più debiti potesse, proponendosi quindi di svignarsela all'improvviso. Rilevò altresì che il medesimo mentiva nome e luogo di nascita, come pure le fedine penali; si spacciava per Antonio Viglione da Napoli, ed era invece Elviro C, da Roma, ricercato dalle autorità italiane per reati comuni.

Certa Erminia G., marsigliese, amante del sedicente Viglione, fu pur essa arrestata, perchè ritenuta complice nelle truffe consumate o tentate dal suddetto.

Per un pescatore. Il sig. Giorgio Andreuzzi ci ha fatto tenere un fiorino a favore di quel Francesco Sambo, proprietario del trabaccolo da pesca „Ganimede" che, come narrammo ieri subì naufragio.

Cameriere onesto. Angelo Montresor, da Verona, cameriere della birraria „Alla Serpentina" avendo rinvenuto in via dell'Acquedotto un oriuolo con catena d'oro, si affrettò d'andarlo a depositare in polizia. Se la signora che l'ha smarrito, credesse di ringraziare l'onesto trovatore, egli abita in via S. Filippo N. 10, I piano.

Politeama Rossetti. La parodia dell'*Aida* piacque iersera al publico intervenuto più numeroso del solito. Vi furono applausi agli artisti, al maestro Sassone, all' attrezzista, ai cori e in modo speciale all' esilarante buffo L. Maresca che fece ridere molto, sotto l'abito di Radames.

La parodia di Enrico Campanelli, musicata dal cav. Fischetti è in parte riuscitissima. Diversi pezzi vennero *bissati*. L'operetta termina con un' apoteosi che valse un lungo applauso all' attrezzista. Ottimamente la signorina Lepri nella romanza dell'atto quarto, bella composizione del maestro Sassone.

Venne anche applaudita la tarantella finale del prologo e *bissata* la marcia.

Quest'oggi alle 4, la *Befana*. Stasera alle 8, si ripete l'*Aida*. Domani ultima della stagione con l'*Aida* e uno scherzo comico che promette di riuscire esilerantissimo *D. Felice Sciosciammocca ragazzo di un anno.*

L'altra campana. Quel sig. Francesco T., di cui è stato fatto cenno nella notizietta di cronaca di ierlaltro, vuole sia fatto sapere che la guardia non lo trovò con le mani al collo della propria moglie. In quanto ai diverbi ne riversa la colpa sulla moglie. Se la sbrighino tra loro.

Visto e preso. Il marittimo Augusto S., d'anni 18, da Trieste, invogliato di avere un orologio, prese clandestinamente quello del fuochista Giacomo K. Quando il fuochista se n'avvide della sparizione, s'invogliò lui pure di far prendere il ladro; si pose in moto, ed avendo avuto la fortuna di incontrarlo, ieri alle 11½, alla riva della Sanità, lo fece arrestare. Ora spetta alle autorità di riescire a prendere l'orologio, che il ladro confessa di aver venduto ad una donna sconosciuta per f. 5.50.

Quattro pugni se li sono fraternamente somministrati, Giovanni W., d'anni 47, fornaio e Valentino B., d'anni 32, affittaletti.

La lotta avvenne nella casa N. 6 di via S. Maurizio, ed ebbe fine per l'intervento delle guardie.

Furto. L' altra notte i ladri s' introdussero, per una finestra che trovavasi aperta, nella casa n. 6, in via Cattedrale. La danneggiata è la sig.a Luigia B, che abita al primo piano L'importo degli oggetti rubati si valuta a fiorini 37.

Notizie spicciole. Venne bloccato il vagabondo Giuseppe G., d'anni 17, da Trieste, per aver rubato alla rigattiera Anna B. in via Arcata N. 6, un paio di stivali del valore di fiorini.... uno. — Giovanni Z., d'anni 19, facchino, da Trieste, venne arrestato perchè senza mezzi di sussistenza. — Per schiamazzi ad ora indebita: Eugenio L., d'anni 32, bracciante, da Trieste. — Per gravi eccessi sulla publica via: Francesco S., d'anni 54, vetturale, da Zagurie e Aurelio M., d'anni 24, calzolaio, da Venezia. — Ad una donna fu sequestrato un pezzo da 20 soldi falso.

Estrazioni del Lotto. Li 8 corr.

Trieste	22	51	26	72	84
Buda	22	60	40	45	29
Linz	37	54	18	49	41

Ogni giorno una. In farmacia.

— È inaudito come si falsificano i prodotti, supposti i più genuini!

— Non me ne parlate. Ieri ho sorpreso una balia che stava mettendo dell'acqua nel suo latte.

Teatro Comunale. (Ore 8 Pari N. 86) Comp. dram. Pasta. „Fedora".

Teatro Filodramatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) „Taub muss er sein!".

Politeama Rossetti. Comp. opere te R. S. ognamiglio. (Ore 4) „La Befana" — (Ore 8) „Aida".

Borsa del 9 Maggio. Borsa assolutamente senza affari, tendenza piuttosto debole, corsi quasi invariati. Chiusa alle 2 frazione migliore 287.80, 96.21, 91.25, Valuta sostenuta 9.87. Qui pronti Napoleoni fiacchi 984 15, consegna 9.86 a 9.83. Rendita senza affari, fattosi partitelle 92¼ a 92⅞, Ungherese carta pagata sino 91.50. Alle 2 si conosce l'apertura di Parigi Francesi ferme, Italiana fiacca 93 80, e qui siamo 92¼ lettera. Continua la perfetta stagnazione alla Borsa. Vienna chiude 286 60, 96.10 91.15. 81.95. Napoleoni 9.87½, Da Parigi si conosce 93.75 e qui, dopo Parigi, siamo nominali 92.10, 92.35 fine.

Listino. Napoleoni pronti 9.83 a 9.85; per fine corrente 9.84 a 9.86, Zecchini 5.79 a 5.81, Londra 124.65 a 125.15, Francia 49.15 a 49.48, Italia 48.65, a 49.—, Banconote italiane 48 80 a 49.05, Banconote germaniche 61,— a 61.80, Rendita austr. in carta 82.— a 82.20, Rendita ungherese in oro 4%, 95.90 a 96.10, detta in carta 5%, 91.15 a 91.35 Credit 287 a 288, Prestito greco 5% fr. 380, a 385, Rendita ital. 92¼ a 92½, per luglio 92¼.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Buttis.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

COMUNICATO

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che durante i 20 anni, che conducevo la Filiale del deposito Chincaglierie dei sigg. Adami e Frennez, in via Canale Grande, mi onorarono della loro Clientela e fiducia, mi pregio avvisare nello stesso tempo che in breve aprirò per conto proprio un nuovo negozio, dello stesso genere, e nella stessa via Canale Grande sotto la casa Chiodi, che sarà fornito di tutte le novità, che io stesso andrò a provedere nelle principali città di produzione. Appena sarà pronto per l' apertura non mancherò di annunziarlo e per intanto, raccomandandomi, resto con la più perfetta stima e devozione

Michele Marcovich.

D'affittare casinetto di campagna, con godimento della stessa e di ombroso giardino, posizione amena su colle, vista del mare, strada carrozzabile. Indirizzo al „Piccolo". (565)

Da affittare prontamente quattro camere, cucina, via Malcanton 12. (574)

D'affittare una o due stanze ammobiliate, anche con costo. Indirizzo al „Piccolo". (586)

D'affittare in Corsia Giulia stallaggi da 3 a 4 cavalli, con o senza rimessa e cucina. Rivolgersi dal sig. A. Fanlin, pasticceria Via Canale N. 5. (587)

D'affittare una o 2 stanze con o senza comodo di cucina. Vista in Piazza della Borsa. Indirizzo al „Piccolo". (590)

Affittasi camera-costo, via Nicolò 3 IV. Desiderando, solo costo, condizioni ottime. (591)

Stanze ammobiliate d'affittare, anche con ingresso libero. Via Forni 7, III, sinistra. (549)

Si ricerca un ragazzo per un negozio da cappellaio. Indirizzo „Piccolo". (592)

Ricercasi abile acquisitore per primaria sicurtà vita. Indirizzo al „Piccolo" (555)

Ricercansi lavorante sarte da donna ed una lavorante per buse. Indirizzo al „Piccolo". (589)

Zittera, lezioni impartisce una signora. Via Geppa 12, III piano destra. (587)

Una signora di famiglia, nella propria abitazione, darebbe il vitto a signori a mitissimo prezzo. Indirizzo presso l'Amministrazione del „Piccolo". (566)

Sottoufficiale di conteggi, ricerca posto per scrittoio o magazzino. Scrive tedesco, italiano, francese, ungherese. Offerte sub W. al „Piccolo". (598)

Cocchiere fiorentino, bella statura, ottime referenze, desidera collocamento presso famiglia signorile. Rivolgersi Cancello Piazza Ponterosso 2. (595)

Persona civile cerca collocamento come magazziniere, commesso di negozio, pizzicagnolo o viaggiatore per l'Italia, avendo ampia clientela. Rivolgersi Cancello Piazza Ponterosso 2. (596)

Da vendere una lancia a sei remi e vela. Indirizzo al „Piccolo". (594)

Da vendere la mostra esterna d'una bottega da barbiere. Insinuarsi all'Amministrazione del „Piccolo". (511)

Da vendere un bagno a doccia e 1 carretto a quattro ruote per un cavallo. Indirizzo al „Piccolo". (588)

Si vendono a buon mercato molti oggetti fotografici. Indirizzo al „Piccolo". (585)

Dicembre. Quando vuoi ritira da lui nel solito locale. Addio. (584)

AVVISO.

Nell' intento di agevolare l'introduzione dell'acqua di Aurisina nelle case tuttora mancanti della medesima, l' infrascritta avverte i signori proprietari ed amministratori di stabili che la conduttura verrà eseguita gratuitamente sino nella corte di quelle case che si trovano lungo il percorso delle condutture esterne.

Maggiori schiarimenti fornirà il proprio ufficio tecnico, **Via Pozzo del Mare N. 1, II piano.**

Trieste, 27 Aprile 1885.

Società d'Acquedotto Aurisina.

ALLO STIVALE D'ORO — Piazza della Borsa N. 2

A Motivo di totale liquidazione si può acquistare ai prezzi seguenti:

Stivaletti da uomo, finissimi f 5.
Stivaletti da sig.a „ a f. 4 e 4.50
Stivaletti da bambini a f. 1.50, 1.80, 2, 2.50 e 3.
Scarpe da uomo, pelle finissima, a f. 4.50.
Scarpe da signora, di pelle finissima f. 2.50, 2.80, 3 e 3.25.
Scarpe da bambini, da s. 80, 90, sino f. 3.

tutta Merce fina e buona, forma moderna

Da vendere le scansie e tutti gli utensili esistenti nel Negozio

NOVITÀ!!!

Busti in ogni stoffa, ogni colore, con e senza cintura, in satin, drill ed ogni stoffa spinata, da soldi 85, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.30, 1.45, 1.50, sino f. 8.50.

Ombrellini con e senza merli, con e senza fodera, con fiori e ricami, ogni colore, ogni stoffa, ogni grandezza, anche per bambini, con stecche dorate, ultime novità prezzi assai bassi.

Ventagli in raso e creton, con più re e ricami a mano, bianchi, neri ed in ogni colore, con guarnizioni di piume e tutto piume, con mazza in legno oliv, ebano, tartaruga e metallo. Non ancora prezzi sì bassi.

Fiori e Piume Gruppi di piume e fiori, per guarnizioni di cappelli, ogni più moderna tinta, ogni più nuovo disegno, nonchè piume e fiori sciolti, ad ogni più basso prezzo.

Tournures a susta ed in crino, nonchè cuscinetti in satin e raso, ogni forma, ogni grandezza, da soldi 52, 55, 65, 70, 85 in poi.

Scarpe da passeggio, in finissima pelle di guanto, in pelle verniciata, nonchè eleganissimi stivaletti, da f. 3.50, 3.60, 3.90, 4 e 5.50.

AL NEGOZIO VIENNESE di **C. REISS**
Piazza della Borsa 602 Trieste

TIBISCO Promesse a f. 2.50. Vincita principale f. 100.000. Viglietti originali a f. 120 circa, od in 28 rate da f. 5 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

VILLA

da affittare pel 21 Agosto p. v. Casa di 12 locali, serra e volendo anche stalla e rimessa.
Insinuarsi presso
EMILIO BOUILLON
Piazza Negozianti 4

Grande Ribasso
CORSO 29
TOTALE LIQUIDAZIONE
di tutte le merci esistenti nel Negozio Manifatture già **Gustavo Forti**

AVVISO.

P. T.

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra Rispettabile Clientela, che avendo chiuso il nostro Negozio Filiale sito in via Canal grande N. 2, le merci **vennero trasportate nel nostro Deposito Principale,** in via S. Spiridione e S. Nicolò 22, dove si continuerà la

vendita al dettaglio.

Nel mentre ci lusinghiamo che vorrete onorarci come per lo passato, passiamo a riverirvi con stima

Adami & Frennez.

TRIESTE, 1 Maggio 1885.

Cura di Primavera

Acqua Purgativa Artificiale Gazosa
preparata dal Farmacista
Giuseppe Udovicich, Trieste.

Il ragionato accoppiamento di sostanze minerali, la cui indubitata efficacia è fuori di contestazione, rende quest'acqua di sicuro effetto in tutte quelle malattie, siano esse di natura leggera o grave, nelle quali abbisogni di allontanare dall'organismo materie che per la loro anormale presenza ne alterano la regolare funzionalità. È perciò quest'acqua va raccomandata nelle affezioni dello stomaco, delle intestina e segnatamente del fegato, con tutti i conseguenti disturbi emorroidali, sopratutto a scopo di cura rinfrescativa del sangue, nella stagione primaverile. — Valenti medici di questa città prescrivono l'*Acqua purgativa artificiale gazosa*, nelle più svariate malattie, ottenendo risultati sorprendenti. — Deposito principale nella **Farmacia Udovicich, Via Farneto.**
Prezzo della bottiglia **25 soldi.**

IN RATE vengono confezionati sopra misura **Vestiti** da uomo, da fior. 16, 18, 20, 24. **Stoffe** da donna, ombrellini, manifatture, Dolman e biancheria.
M. CORENI, Via delle Legna N. 1, p. I.

NELLA
Sartoria Economica
di 809
Giovanni Batelli
Via Barriera vecchia N. 6 p. I
Si confezionano Vestiti sopra misura, con la massima sollecitudine ed eleganza, a prezzi convenientissimi.

NELLA SARTORIA **A RATE** NELLA SARTORIA
Via Farneto N. 12 I piano, si possono avere **Vestiti** confezionati sopra misura, d'ogni genere di **Stoffa** desiderata dai committenti al mite prezzo di fl. 18 in poi.
Pagamenti in **rate** mensili e settimanali. (1489)